

# Asta

Un mese di reclusione con la condizionale. È la pena patteggiata da Francesco Alvino, dirigente del Pro Villafranca. Nel maggio del 2004, sul campo di Asti, in una partita di calcio ha lanciato una bandierina con asta in legno contro l'arbitro. Il direttore di gara ha riportato una prognosi di sette giorni



Basket 20,30 SkySport2



Calcio 21,00 Rai3

**INTV**

■ **11,30 SkySport3**  
Golf, Pga European Tour  
■ **13,00 Italia1**  
Studio Sport  
■ **14,00 SkySport2**  
Rugby, Scozia-Argentina  
■ **17,00 SportItalia**  
Calcio, Nigeria-Senegal  
■ **17,45 SkySport2**  
Basket, Livorno-Biella  
■ **18,10 Rai2**  
Rai TG Sport  
■ **19,30 SkySport2**  
Calcio, Barcellona-Saragoz.

■ **20,30 SkySport2**  
Basket, Treviso-Aek Atene  
■ **20,30 RaiSportSat**  
Volley, Busto Arsizio-Isernia  
■ **21,00 Rai3**  
Calcio, Inter-Lazio  
■ **21,15 SportItalia**  
Calcio, Tachira-Palmeiras  
■ **22,45 SkySport2**  
Basket, Barcellona-Milano  
■ **23,00 Eurosport**  
Motori, rally di Svezia  
■ **23,10 Rai2**  
RaiSport Eurogol

# Olimpico blindato, ma la Roma non perde la testa

Coppa Italia, giallorossi in semifinale. Inutile la vittoria bianconera. Gol di Mutu su rigore

di Pino Bartoli / Roma

**RESISTE** la Roma. Un gol di Mutu su rigore al 3' della ripresa non basta alla Juventus. Alla semifinale di Coppa Italia ci vanno i giallorossi grazie a una gara prudente, ordinata e ben giocata. L'impresa al Delle Alpi, quel 3-2 conquistato a Torino, permette a Spalletti

di sognare. Combattuta la partita. La Juve scende in campo cercando una rimonta difficilissima, ma la squadra di Capello ha abituato tutti ad imprese eccezionali: i bianconeri devono vincere con due gol di scarto (a meno che non si imponga per 4-3 o risultati di misura superiori). Capello, costretto a fare a meno di Camoranesi e Trezeguet, mette in campo Cannavaro, Vieira, Nedved e Ibrahimovic (restano in panchina Emerson e Del Piero). Tra i giallorossi rientra Totti al centro dell'attacco, Taddei, prende il posto di Tommasi, in difesa c'è Chi-

Faticano i creatori di gioco, emergono gli «intercettori»: gioca bene De Rossi, che spazia da un'area all'altra, infaticabile. Allo scadere, Curci salva su un colpo di testa ravvicinato di Zalayeta.

Nella ripresa gli ospiti sembrano più ordinati. Sarà un caso se è già entrato Zambrotta (al posto dell'infornuto Zebina) ma al la Juve 3' passa. C'è un cross di Nedved in area, Perrotta ingenuamente tocca con la mano. Il rigore è realizzato bene da Mutu: 1-0 e partita che cambia volto.

Capello punta su Del Piero ed Emerson (al posto di Zalayeta e Giannichedda) e la Juve si getta in avanti ma la Roma non perde la testa, la partita finisce così e la Juve perde la possibilità del grande slam.



Lilian Thuram e Francesco Totti durante una fase di gioco. Foto di Giampiero Sposito/Reuters

**L'APPELLO**

## Tifosi: riprendiamoci l'Olimpico

Segue dalla prima

E non si rassegna all'idea di vedere rappresentata la sua straordinaria tifoseria, a cominciare dalla sua storica curva, da gruppi organizzati dell'eversione nera che utilizzano lo stadio per darsi visibilità e per fare opera di reclutamento tra i più sprovveduti, in specie i giovanissimi. È giusto chiedere che la società, gli organi di governo del calcio, le forze dell'ordine facciano finalmente tutta intera la loro parte. Ma una parte forse ancora più importante spetta alla stragrande maggioranza dei tifosi romanisti, sin qui troppo distratta nei confronti di striscioni, cori, slogan che pure, ne siamo certi, le ripugnano. Se non vogliamo consegnare definitivamente lo stadio a queste bande, piuttosto che disertarlo e guardare la partita in tv, come sempre più spesso avviene, è il caso di tornare a parlarlo in tanti e in ogni settore. La Roma si sostiene anche riconquistando civilmente e pacificamente l'Olimpico, per far sentire a gran voce ogni volta che occorra a questi mascalzoni il nostro disprezzo e il loro isolamento.

**Alberto Asor Rosa**, professore emerito Università La Sapienza Roma  
**Alessandro Battisti**, senatore La Margherita  
**Angelo Bolaffi**, filosofo  
**Lucio Caracciolo**, direttore Limes  
**Paolo Cento**, deputato dei Verdi  
**Vincenzo Cerami**, scrittore  
**Anna Paola Concia**, pres. Agenzia regionale per lo sport Regione Lazio  
**Massimo D'Alema**, presidente dei Ds  
**Serena Dandini**, attrice  
**Loredana De Petris**, senatrice dei Verdi  
**Giovanni Floris**, giornalista  
**Paolo Franchi**, giornalista  
**Roberto Giachetti**, deputato La Margherita  
**Massimo Giannini**, giornalista  
**Andrea Giordana**, attore  
**Gerardo Labellarte**, senatore Sdi-La Rosa nel pugno  
**Sandro Morelli**, direttore Quale Stato  
**Antonio Padellaro**, direttore l'Unità  
**Nicola Piovani**, musicista  
**Carlo Podda**, segretario Cgil Funzione Pubblica  
**Giulia Rodano**, assessore Cultura, Spettacolo e Sport Regione Lazio  
**Rino Tarelli**, segretario Cisl Fps-Fp

### Samp-Udinese 2-2 Passano i friulani

**Finisce due a due** a Marassi il ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia. Risultato che dopo l'1-1 dell'andata qualifica alla semifinale la squadra friulana. Liguri con il 4-5-1 e Kutuzov unica punta, ospiti con il 3-5-2 e Rossini-Di Natale in avanti. I gol di Di Natale (43' del primo tempo) e di Pieri (all'8 della ripresa) mettono la squadra di Serse Cosmi in una posizione favorevole ma i blucerchiati si risvegliano e cominciano a premere. Al 63' Colombo sulla destra lavora un pallone e mette al centro, Foti brucia Natali e segna da distanza ravvicinata. La Samp arriva addirittura al pareggio al 72' con Pisano. De Sanctis esce male su spiovente in area, Natali libera e il centrocampista dal limite infila nell'angolo destro. La gara si apre, Tissonne colpisce il palo, ma il risultato non cambia.

**IN CURVA** Tanta polizia, clima teso ma niente nazi. Solo un gruppo urla: «Roma è nera»

## «Niente politica siamo romanisti»

di Massimo Franchi / Roma

**UN SOLO STRISCIONE** Entrando in curva Sud pare quasi impossibile che domenica qui ci fossero scritte naziste, croci celtiche e Mussolini. Poi però si capisce che certi «spettacoli» potranno tornare

presto. All'ingresso lo spiegamento di polizia è imponente. «Manco al derby c'è tanta fila e tanti controlli», sintetizza alla perfezione Marco, sciarpa al collo che in curva va con la fidanzata -. Domenica non ce ne erano, ma domenica c'erano gli striscioni». Già due ore prima della partita la fila per entrare dura 20 minuti. Dopo il primo controllo ci sono gli steward con la pettorina gialla che spiegano come usare i tornelli e ricontrrollano il biglietto.

Passate le infernali porte girevoli ci sono altri poliziotti che controllano minuziosamente qualunque persona o cosa. «A mia figlia non l'avevano mai perquisita», si lamenta un genitore. I suoi 14 anni sono gli stessi di chi domenica teneva alzato lo striscione della vergogna e gli agenti hanno avuto disposizioni precise. Qualunque striscione viene sospeso e nel dubbio (come nel caso di «Juventino mi fai schifo») sequestrato. Nei sacchi neri finisce ogni tappo di bottiglia come se fossero quelli ad essere pericolosi. E così solo il buonista «...solo i colori del mio cuore» verrà esposto tra primo e secondo tempo. In curva il clima è teso. «Abbiamo fatto una cazzata a mettere quello striscione - spiega un componente del gruppo «Giovinezza» -, ora abbiamo tutti contro. Siamo in campagna elettorale e un camerata in carcere fa sempre comodo. Appena

na tocchi gli ebrei... Quelli controllano tutto». «Pensa - fa il suo amico - che hanno ucciso un carabiniere e sul giornale avevano più spazio gli striscioni». Il capo di questi, un tippetto basso e rasato a cui tutti fanno domande, ha un cappellino di Forza Nuova con sul retro la scritta «Ultras Italicci». Il loro posto è in basso a sinistra, il loro simbolo la bandiera italiana, il coro «Roma è nera, la Juve bianconera». Le braccia tese si sprecano, saranno un centinaio e a loro la partita interessa ben poco, non guardano quasi mai il campo. Come un ragazzino che non avrà 16 anni che fa esplodere un petardo e si fa bello con gli amici. «Bisogna dire alle nuove leve di non farsi fotografare», spiega il capetto ad un ragazzo con il capellino «Boys Roma uber alles». A pochi metri ci sono le vetrine divisorie. Dall'altra parte c'è il settore distinti. Lì c'è anche una famiglia con un bambino piccolo. È l'unico che si incontra.

## Valentino Rossi impressiona. La Ferrari torna a scommetterci

53 giri sulla F2004, con l'8° tempo della giornata. Schumi: «Per una volta l'attenzione non è stata su di me»

di Lodovico Basalù / Valencia

Viva Valentino, grande Valentino. Nel terremoto mediatico che si sta scatenando attorno al pluricampione della MotoGP, e alla Ferrari che ha deciso di domare, si sentono «scosse» di ogni tipo, Mercalli o Rikter che siano. Dopo la magra di martedì, con un testacoda al primo giro, il signor Rossi da Tavullia si è infatti riscattato: ottavo tempo a Valencia in 1'12"851 dopo 53 giri percorsi e un'altra piccola ma innocua sbandata. Dietro, dunque, a sette piloti. Con Fernando Alonso davanti a tutti con la nuova Renault R26, in 1'11"251, e Michael Schumacher terzo con la nuova "248 F1" a 8 cilindri di 2.4 litri in 1'11"814. Facile, appunto, il trionfalismo, l'apoteosi, la gioia degli sponsor e di tutti coloro che vogliono Vale nel mondo della

F1 a tutti i costi, forse più di lui stesso. In fin dei conti il Re dei Re delle due ruote ha girato a un secondo da Schumi e a un secondo e mezzo dalla monoposto "blue de France" del fresco campione del mondo. E si rischia di fare anche la figura degli antipatici se si sottolinea che Valentino Rossi ha avuto sotto al sedere quella F2004 che due anni fa uccise il mondiale. E che ha molte meno limitazioni aerodinamiche rispetto alle macchine che correranno quest'anno. Oltre a un motore di 3 litri che, se non parzializzato, ha più di 900 cavalli - contro i 740 circa dei V8 attuali - e se "strozzato", come da disposizione FIA, fila lo stesso che è un piacere. Insomma volendo essere cattivi diciamo che Rossi ha avuto un "bonus" di 2 secondi tra le mani, prendendosi uno. La matematica e l'algebra non sono come noto un'

opinione. E dunque il calcolo è facile. Anche se a spezzare decisamente una lancia a favore del neofita è stato un signore del volante che si chiama Michael Schumacher: «Valentino ha la velocità nel sangue, ha lavorato bene, dimostrando una grande sensibilità. Evidentemente il passaggio dalle due alle quattro ruote è molto più facile che non il contrario». Vero, e non solo perché il giudizio è di un sette volte campione del mondo. Non si ricordano infatti nella storia delle corse piloti della F1 che siano passati al Motomondiale. Mentre è vero appunto che tanti centauri, da John Surtees (unico iridato sia in moto sia in macchina) a Mike Hailwood, passando per Ceccotto, lo hanno fatto. Senza dimenticare il grande Tazio Nuvolari, quando lo sport del motore era legato alla leggenda oltre che alla realtà. «Rossi non ha neanche avuto biso-

gno dei miei consigli - ha concluso Schumacher -. E devo dire che per una volta i cronisti mi hanno lasciato in pace, per cui almeno da questo punto di vista ci ho guadagnato». Plausi anche da Jacques Villeneuve: «Va davvero forte. Sì, credo proprio che possa essere dei nostri. Magari tra un po' provo io a fare il salto nel motomondiale». Insomma Valentino, qualcuno, lo ha già stregato, come ha fatto con la Yamaha, e non solo, negli ultimi anni. A parte Alonso. Lo spagnolo, martedì a Montecarlo, aveva liquidato con poche parole il colossale evento mediatico: «Rossi gira con una macchina più veloce e con poca benzina a bordo. Non ha molto senso...» Oggi la parola conclusiva spetta all'interessato. E Valentino, con i microfoni, ha sempre giocato ancora meglio che con la sua moto.

### BREVI

#### Calcio/1

Fgci, approvati i nuovi criteri di ripescaggio

Sono tre i parametri: il risultato sportivo della stagione per il 50%, la tradizione della società per il 25%, il numero degli spettatori e bacino di utenza per il 25%; tutti dati relativi agli ultimi cinque anni.

#### Calcio/2

Siena-Bachini: risoluzione del contratto

Rescissione consensuale tra la società toscana e il calciatore.

#### Calcio/3

L'11 e 12 febbraio i recuperi del girone A di C/1

Sabato 11 febbraio ore 14,30: Pro Sesto-Fermana. Il 12 alle 14,30: Pizzighettone-Novara e Pro Patria-Giulianova.

#### Nuoto

200 rana: Leisel Jones migliora il suo record

L'atleta dell'Australia ha chiuso con il tempo di 2'20"54. Il precedente limite, sempre della Jones, era di 2'21"72.